



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA-2014-0006600 del 12/03/2014

Pratica N:

Ref. Mittente:

Hydrochem Italia S.r.l. (exTessengerlo Italia Srl)
Via M. Massari 30/32
28886 Pieve Vergonte VB
fax:0324 86694
hse@tessengerlo.telecompost.it

e.p.c. ISPRA
Via V. Brancati 48
00144 Roma
fax: 06 50072450
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

OGGETTO: Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda AIA presentata da Hydrochem Italia srl (ex TESSENDERLO ITALIA S.r.l) Stabilimento di Pieve Vergonte. Prescrizione ID 123/687.

In merito alla documentazione trasmessa dalla società Hydrochem Italia S.r.l., in ottemperanza alla prescrizione art.1, comma 10 del decreto AIA del 12/12/2012 n. DVA-DEC-2012-0000221 il “ Piano di smantellamento dell’impianto acido solforico”, si trasmette copia conforme del Parere Istruttorio reso dalla Commissione IPPC.

Al riguardo si invita codesta Società a prendere atto di quanto accolto e richiesto dalla Commissione IPPC nel sopracitato Parere Istruttorio.

Il parere viene trasmesso anche ad ISPRA perché ne tenga debito conto nello svolgimento delle attività di controllo.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Mariano Grillo)

Il Dirigente: Dott. Giuseppe Lo Presti
Ufficio Mittente: Divisione IV - Rischio Rilevante/AIA
Funzionario responsabile: millillo.antonio@minambiente.it
DVA-4RI-AIA-08_2014-0041.DOC



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
Commissione istruttoria per l'autorizzazione
integrata ambientale - IPPC



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2014 - 0005923 del 05/03/2014

IPPC-00-2014-000523

del 04/03/2014

Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
c.a. dott. Giuseppe Lo Presti
Via C. Colombo, 44
00147 Roma

Pratica N.:

Rif. Mittente:

OGGETTO: Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda di AIA
presentata da Hydrochem Italia srl (ex TESSENDERLO ITALIA S.r.l.) -
Stabilimento di Pieve Vergonte - prescrizione ID 123/687

In allegato alla presente, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b del Decr. 153/07 del Ministero
dell'Ambiente relativo al funzionamento della Commissione, si trasmette il Parere Istruttorio
Conclusivo.

Il Presidente della Commissione IPPC
Ing. Dario Ticali

All. c.s.





AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale

Titolo III-bis. - Parte seconda - Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

HYDROCHEM ITALIA S.r.l.

Stabilimento di Pieve Vergonte (VCO)

Parere Istruttorio

(ID 123/687)

Adeguamento Art. 1, comma 10 decreto AIA

"Piano di smantellamento dell'impianto acido solforico"

DECRETO AIA: Prot. DEC-MIN-0000221 del 12/12/2012 (G.U. lt. Serie Gen. del 03/01/2013)

Avvio procedimento istruttorio: U.prot DVA-2014-0001062 del 16/01/2014 (CIPPC 163-14)

Documentazione del gestore: Prot.122-DIRS, datata 23/12/2013 (E.prot DVA-2013-0030455 del 31/12/2013)

GRUPPO ISTRUTTORE

| | |
|---|-------------------------------------|
| Nomina GI della Commissione AIA-IPPC (prot. CIPPC-00-2012-000192 del 13/04/2012) | Prof. Antonio Mantovani - Referente |
| | Ing. Claudio Franco Rapicetta |
| | Avv. David Roettgen |
| | Ing. Salvatore Tafaro |
| Regione Piemonte | Ing. Milena Orso Giacone |
| Provincia di Verbano Cusio Ossola | Ing. Mauro Proverbio |
| Comune di Pieve Vergonte | Arch. Fabio Righini |



INDICE

| | | |
|-----|---|----|
| 1. | DEFINIZIONI..... | 3 |
| 2. | INTRODUZIONE..... | 4 |
| 2.1 | <i>Atti presupposti</i> | 4 |
| 2.2 | <i>Atti normativi</i> | 5 |
| 2.3 | <i>Atti e attività istruttorie</i> | 5 |
| 3. | DETTAGLI DELL'IMPIANTO | 6 |
| 4. | ADEMPIMENTI ART. 1, COMMA 10 DEL DECRETO AIA | 6 |
| 4.1 | <i>Paragrafo 9.3, punto 1, del P.I.C. allegato al Decreto AIA</i> | 7 |
| 4.2 | <i>Cronoprogramma</i> | 13 |
| 5. | OSSERVAZIONI E/O CARENZE RILEVATE | 13 |
| 6. | CONCLUSIONI DEL G.I..... | 14 |
| 7. | TARIFFA ISTRUTTORIA..... | 15 |
| 8. | PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO..... | 15 |



1. DEFINIZIONI

| | |
|--|--|
| Autorità competente (AC) | Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali. |
| Ente di controllo | L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'articolo 29- <i>decies</i> del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i., dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Regione Piemonte. |
| Autorizzazione integrata ambientale (AIA) | Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29- <i>terdecies</i> , comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281. |
| Commissione IPPC | La Commissione istruttoria di cui all'Art. 8-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. |
| Gestore | Hydrochem Italia S.r.l. (ex Tessengerlo Italia s.r.l.) – Stabilimento di Pieve Vergonte (VCO), indicato nel testo seguente con il termine Gestore ai sensi dell'Art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. |
| Gruppo Istruttore (GI) | Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta. |
| Impianto | L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato XII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento |
| Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) | I requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29- <i>bis</i> , comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante della presente autorizzazione. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29- <i>bis</i> , comma 1 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. e del decreto di cui all'articolo 33, comma 1, del D.lgs. 152/06 e s.m.i., le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29- <i>decies</i> , comma 3 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.. |
| Uffici presso i quali sono depositati i documenti | I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'impianto sono depositati presso la Direzione Valutazioni Ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e sono pubblicati sul sito http://www.aia.minambiente.it , al fine della consultazione del pubblico. |



2. INTRODUZIONE

Lo stabilimento Hydrochem Italia s.r.l. (ex Tesserlo Italia s.r.l.) di Pieve Vergonte (VCO) è autorizzato all'esercizio con Decreto AIA prot. DEC-MIN-0000221 del 12/12/2012 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n.2 del 03/01/2013).

Il Gestore, con nota acquisita al prot. DVA-2013-0030455 del 31/12/2013 e relativi allegati tecnici, ha presentato la documentazione in adempimento alle seguenti prescrizioni del Decreto AIA:

Art. 1, comma 10:

"Come prescritto al paragrafo 9.3 "Dismissione e ripristino dei luoghi", pag. 155 del parere istruttorio entro 12 mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 8, comma 5 del presente decreto il Gestore dovrà presentare al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e trasmettere all'Istituto Superiore per la protezione e ricerca ambientale, un Piano di smantellamento dell'impianto acido solforico"

I tempi prescritti per la presentazione della documentazione attestante gli adempimenti sono di 12 mesi dalla pubblicazione in G.U. del Decreto AIA. Tale pubblicazione è avvenuta in data 03/01/2013, dunque la scadenza prevista di 12 mesi ricade in data 03/01/2014.

Il Gestore ha presentato la documentazione necessaria nei tempi previsti.

Il Gestore ha versato una tariffa istruttoria di 2.000,00 euro, ai sensi dell'Allegato III del DM 24/04/2008.

2.1 Atti presupposti

| | |
|------------|---|
| Visto | il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. GAB/DEC/153/07 del 25/09/07, registrato alla Corte dei Conti il 9/10/07 che istituisce la Commissione istruttoria IPPC e stabilisce il regolamento di funzionamento della Commissione; |
| visto | Il DM GAB/DEC/2012/0033 del 17 Febbraio 2012 di nomina dei componenti della Commissione AIA-IPPC |
| vista | la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot. CIPPC-00-2012-000192 del 13/04/2012, di nomina del Gruppo Istruttore assegnato per l'istruttoria relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Società Hydrochem Italia S.r.l. - Impianto Chimico di Pieve Vergonte (VCO), da cui risulta che il Gruppo Istruttore è costituito da: – Prof. Antonio Mantovani – Referente GI – Ing. Claudio Franco Rapicetta – Avv. David Roettgen – Ing. Salvatore Tafaro |
| preso atto | che con comunicazioni trasmesse al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sono stati nominati i seguenti rappresentanti regionali, provinciali e comunali: – Ing. Milena Orso Giaccone - Regione Piemonte – Dott. Pierfranco Ariano – Regione Piemonte – Ing. Claudio Giannoni - Provincia di Verbano Cusio Ossola – Arch. Fabio Righini – Comune di Pieve Vergonte |
| preso atto | che ai lavori del GI della Commissione IPPC sono stati designati, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i seguenti funzionari e collaboratori dell'Ente di Controllo: – Dott. Ing. Carlo Carlucci – Dott.ssa Celine Ndong |



2.2 Atti normativi

| | |
|-----------|--|
| visto | il DLgs n. 152/2006 “ <i>Norme in materia ambientale</i> ” Pubblicato nella G.U. 14 Aprile 2006, n. 88, S.O e s.m.i., |
| vista | la Circolare Ministeriale 13 Luglio 2004 “ <i>Circolare interpretativa in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, di cui al decreto legislativo 4 Agosto 1999, n. 372, con particolare riferimento all'allegato F</i> ”; |
| visto | l'articolo 6 comma 16 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che prevede che l'autorità competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi: <ul style="list-style-type: none">– devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;– non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;– deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma della Parte IV del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, secondo le disposizioni della medesima Parte IV del Decreto citato;– l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;– devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;– deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale. |
| visto | l'articolo 29-septies del D.Lgs. n. 152/2006, che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale; |
| visto | le linee guida generali o di settore adottate a livello nazionale per l'attuazione della Direttiva 2008/1/CE di cui il decreto legislativo n. 152 del 2006 rappresenta recepimento integrale, che hanno recepito anche le linee guida a livello comunitario, e precisamente: <ul style="list-style-type: none">• il Decreto Ministeriale 31 Gennaio 2005 “<i>Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372</i>”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005;• il Decreto Ministeriale 1 ottobre 2008 “<i>Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59</i>”, pubblicato sul S.O. alla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 3 marzo 2009; |
| esaminati | i documenti comunitari adottati dalla Unione Europea per l'attuazione della Direttiva 96/61/CE e smi di cui il decreto legislativo n. 152 del 2006 rappresenta recepimento integrale. |
| vista | la Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006 |

2.3 Atti e attività istruttorie

| | |
|-----------|--|
| Esaminato | il Decreto AIA prot. DEC-MIN-0000221 del 12/12/2012 con comunicato pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n.2 del 03/01/2013 |
| esaminata | la documentazione trasmessa dal Gestore in adempimento alle prescrizioni di AIA, e acquisita al prot. DVA-2013-0030455 del 31/12/2013 |
| vista | la Nota di avvio del procedimento istruttorio: U.prot DVA-2014-0001062 del 16/01/2014 |
| esaminate | le dichiarazioni rese dal Gestore che costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per il rilascio della presente relazione istruttoria, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti |
| vista | la relazione istruttoria del 20.02.2014 di ISPRA, redatta da Dott. Ing. Carlo Carlucci e Dott.ssa Celine Ndong, avente prot. CIPPC-00_2014-0000437 del 21/02/2014 |



| | |
|-------|--|
| vista | la e-mail di trasmissione del parere Istruttorio, inviata per approvazione in data 24/02/2014 dalla segreteria IPPC al Gruppo Istruttore, avente prot. CIPPC -00 2014-0000449 del 24/02/2014 |
|-------|--|

3. DETTAGLI DELL'IMPIANTO

| | |
|--|--|
| Ragione sociale | Hydrochem ITALIA SRL |
| Sede legale | Largo Arturo Toscanini 1 – 20122 Milano |
| Sede operativa | Via Mario Massari 30/32 – Pieve Vergonte (VB) |
| Tipo di impianto | Chimico, esistente |
| Codice e attività IPPC | <ol style="list-style-type: none">Codice IPPC: 4.1f – Produzione di idrocarburi alogenati:<ul style="list-style-type: none">- clorobenzene – diclorobenzene- clorotoluene – diclorotoluene- clorobenzotricloruroCodice NACE: 24 – Lavorazione di prodotti chimici Codice NOSE-P: 105.09 – Fabbricazione di prodotti chimici organiciCodice IPPC: 4.2a – 4.2c – Produzione di cloro e soda caustica Codice NACE: 24 – Lavorazione di prodotti chimici Codice NOSE-P: 105.09 – Fabbricazione di prodotti chimici inorganici o di concimi NPKCodice IPPC: 4.2b – Produzione di acido cloridrico Codice NACE: 24 – Lavorazione di prodotti chimici Codice NOSE-P: 105.09 – Fabbricazione di prodotti chimici inorganici o di concimi NPK |
| Gestore | Ing. Pierluigi Degiovanni c/o sede operativa - 0324-8601 Pierluigi.Degiovanni@weylchem.com |
| Referente | Ing. Pierluigi Degiovanni c/o sede operativa - 0324-8601 Pierluigi.Degiovanni@weylchem.com |
| Rappresentante legale | Ing. Pierluigi Degiovanni c/o sede operativa - 0324-8601 Pierluigi.Degiovanni@weylchem.com |
| Impianto a rischio di incidente rilevante | Sì, soggetto a notifica e rapporto di sicurezza |
| Sistema di gestione ambientale | No |
| Impianto con effetti transfrontalieri | No |

4. ADEMPIMENTI ART. 1, COMMA 10 DEL DECRETO AIA

“Come prescritto al paragrafo 9.3 “Dismissione e ripristino dei luoghi”, pag. 155 del parere istruttorio entro 12 mesi dalla data di pubblicazione dell’avviso di cui all’art. 8, comma 5 del presente decreto il Gestore dovrà presentare al Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare e trasmettere all’Istituto Superiore per la protezione e ricerca ambientale, un piano di smantellamento dell’impianto acido solforico”

Il Gestore, con nota acquisita al prot. DVA-2013-0030455 del 31/12/2013 e relativi allegati tecnici, ha presentato la documentazione in adempimento alla prescrizione del paragrafo 9.3, punto 1, del Parere Istruttorio.



4.1 Paragrafo 9.3, punto 1, del P.I.C. allegato al Decreto AIA

La prescrizione n. 1 al paragrafo 9.3 del Parere Istruttorio Conclusivo cita:

Dismissione impianto di produzione di acido solforico. *Il Gestore ha dichiarato essere fuori produzione l'impianto di produzione di acido solforico.*

Il GI prende atto che nella documentazione presentata dal Gestore non sono stati evidenziati i camini relativi all'impianto di produzione di acido solforico; inoltre, il Gestore dichiara, nei documenti presentati in allegato alla domanda di AIA nel 2007, che l'impianto di produzione di acido solforico risulta essere fermo.

Considerato che l'impianto risulta essere fuori produzione e non avendo il Gestore integrato la domanda con i camini di cui sopra, il GI, richiamato il verbale della riunione del GI del 15 novembre 2010 (verbale prot. CIPPC-00-0002277 del 16/11/2010), ritiene che lo stesso debba considerarsi dismesso e, pertanto, prescrive la presentazione di un Piano di smantellamento entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA; esso dovrà prevedere un cronoprogramma di completo smantellamento entro 3 anni. Dovrà essere adeguatamente motivato l'eventuale mantenimento di alcune sezioni dello stesso impianto da destinare ad altri utilizzi. Il Piano non deve prevedere interventi che interagiscano con suolo, sottosuolo, acque sotterranee.

Il Gestore dichiara che le attività programmate per l'adempimento di quanto prescritto, saranno concluse entro il 3 gennaio 2017.

- Il Gestore prevede di mantenere:
 - edificata la copertura attualmente presente presso l'ex magazzino zolfo, al fine di poterla riutilizzare in futuro per adibire l'area coperta a magazzino di stoccaggio,
 - il basamento in calcestruzzo posto alla base di tutto l'intero impianto acido solforico, al fine di permettere la disponibilità futura di un'area già pavimentata per l'installazione di eventuali ulteriori attività produttive o per l'evoluzione di quelle attualmente presenti.

Il decommissioning dell'impianto acido solforico sarà strutturato su 3 tipi di attività:

1. ingegneria
2. bonifica delle apparecchiature, smontaggio e demolizione
3. gestione dei rifiuti.

A seguito delle valutazioni preliminari il Gestore ha provveduto a redigere una mappatura e caratterizzazione preventiva delle strutture e dei materiali d'opera, dalla quale è stato poi sviluppato il progetto di demolizione suddiviso essenzialmente nelle seguenti fasi:

1. attività preliminari ed operazioni propedeutiche;
2. svuotamento delle apparecchiature dai materiali di riempimento;
3. bonifica dei circuiti e delle apparecchiature;
4. smontaggio delle apparecchiature e delle tubazioni;
5. demolizione delle strutture e dei fabbricati;
6. gestione degli aspetti di salute, sicurezza e ambiente;
7. stima dei costi di intervento;
8. tempistiche di svolgimento delle attività.

Il Gestore dichiara che durante le procedure di bonifica delle apparecchiature e tubazioni e di demolizione dell'impianto nell'area relativa all'impianto fermo:

- non dovranno essere presenti tubazioni di prodotti e utilities in esercizio;
- le valvole di intercetto ai limiti di batteria dovranno essere chiuse e con dischi ciechi inseriti;
- le utenze elettriche dovranno essere tutte sezionate in cabina con la rimozione dei fusibili e estrazione dei cassette;
- tutti i sistemi fognari dovranno essere opportunamente intercettati, rimanendo attivo il sistema fognario acqua piovane che dovrà essere controllato ed eventualmente inviato a impianto di trattamento;
- tutti i sistemi di scarico o recuperi, saranno intercettati e ciecati.

Il Gestore dichiara che, nelle operazioni di bonifica di apparecchiature e tubazioni, sarà previsto:

- l'elaborazione di specifiche e/o procedure di dettaglio delle operazioni di bonifica, necessarie a portare le apparecchiature e le tubazioni allo stato idoneo per il loro possibile recupero o rottamazione;



- la pulizia generale dell'impianto;
- la raccolta, confezionamento, classificazione e smaltimento dei rifiuti presenti, compresi quelli generati dalla pulizia e dalla bonifica di apparecchiature e tubazioni;
- il drenaggio e la raccolta dei residui di sostanze derivanti dall'apertura di apparecchiature e tubazioni;
- la bonifica di apparecchiature e tubazioni mediante lavaggio idrodinamico, vapore, ecc., raccogliendo acque e residui di lavaggio per lo specifico trattamento;
- la pulizia e bonifica completa delle fogne avendo cura di raccogliere i residui di lavaggio per il loro trattamento;
- la rimozione dei manufatti contenenti amianto e smaltimento secondo normativa;
- la scoibentazione;
- la certificazione di avvenuta bonifica di apparecchiature e tubazioni, mediante accertamenti analitici con supporto di laboratori interno e esterno allo stabilimento.

Al termine delle suddette attività, il Gestore prevede di procedere con la demolizione che comprenderà le seguenti attività:

1. asportazione di targhe e contrassegni identificativi per le apparecchiature soggette a ISPELS;
2. demolizione a freddo (esclusa diversa espressa autorizzazione) di tutte le apparecchiature, fino al piano campagna, con rottamazione di tutti i materiali metallici e individuazione di eventuali materiali idonei alla vendita o al recupero;
3. demolizione degli edifici che non si intendono recuperare, fino al piano campagna;
4. analisi e caratterizzazione dei rifiuti prodotti durante la demolizione;
5. identificazione di eventuali materiali riciclabili;
6. confezionamento, trasporto e smaltimento dei rifiuti prodotti durante la demolizione.

Il Gestore ha stimato un costo complessivo dell'intervento di demolizione dell'impianto ex acido solforico pari a circa 650.000,00 euro.

Di seguito si riportano le informazioni fornite dal Gestore relativamente all'impianto ex acido solforico.

Nelle seguenti figure sono riportate l'area che sarà interessata dagli interventi di smantellamento e la planimetria dell'impianto ex acido solforico:





STRALCIO DI PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO ACIDO SOLFORICO.

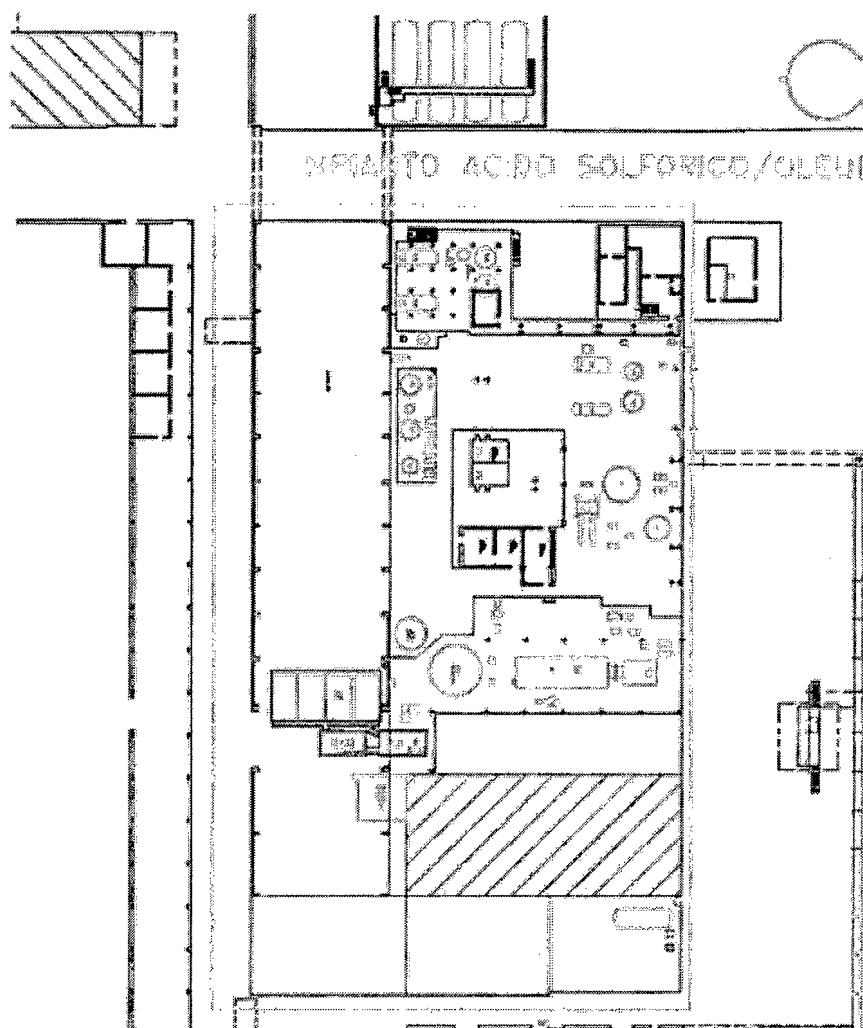


Figura 1 – Planimetria impianto

Il Gestore segnala che, a valle del sopralluogo effettuato, nell'area in oggetto sono presenti alcune tubazioni e apparecchiature coibentate con amianto.

Per questa ragione il Gestore prevede, prima dello smontaggio e demolizione, di procedere con le necessarie attività di bonifica delle stesse mediante rimozione e opportuno smaltimento delle coibentazioni.

Per quanto attiene alla bonifica delle apparecchiature e tubazioni, il Gestore dichiara che essa avverrà tramite lavaggio con l'ausilio di adeguati solventi. Il Gestore prevede inoltre che le acque e i fanghi di risulta saranno raccolti e successivamente smaltiti presso impianti autorizzati.

Il Gestore dichiara che nella fase di fermata dell'impianto avvenuta nel 2005 le apparecchiature avevano già subito opportuno svuotamento, lavaggio e bonifica.

Riguardo la demolizione delle strutture in calcestruzzo il Gestore non ha riscontrato particolari problematiche.



Nella successiva tabella il Gestore ha riportato l'elenco dei materiali di risulta delle attività di smontaggio e demolizione dell'impianto:

| Rifiuti prodotti da smantellamento e demolizione | Codice CER | Descrizione |
|--|------------|--|
| Inerti derivanti dalla demolizione | 170107 | Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06 o 17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 |
| Coibentazioni in amianto | 170501 | Materiali isolanti contenenti amianto |
| lastre in eternit | 170605 | Materiali da costruzione contenenti amianto |
| Tubazioni, lamiere, serbatoi, ecc. | 170405 | Ferro e acciaio |
| Cavi elettrici, ecc. | 170401 | Rame, bronzo, ottone |
| Rifiuti misti dall'attività di demolizione | 170903* | Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose |
| Rifiuti misti dall'attività di demolizione | 170904 | Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose |
| Quadri elettrici, lampade, strumentazioni, ecc. | 160213* | Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12 |
| Oli e residui oleosi | 130899* | Rifiuti non specificati altrimenti |
| Reflui di lavaggio | 161001* | Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose |
| Reflui di lavaggio | 161002 | Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001 |
| Refrattari presenti nelle apparecchiature | 16 11 05 | Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05 |
| Legno | 17 02 01 | Legno |
| Vetro | 17 02 02 | Vetro |
| Plastica | 17 02 03 | Plastica |

Tabella 1 - Individuazione dei rifiuti derivanti dalle attività di smontaggio e demolizione

Si riportano di seguito le valutazioni effettuate dal Gestore per le categorie di rifiuto individuate:

Coibentazioni in amianto

Il Gestore dichiara che la bonifica delle superfici coibentate delle tubazioni è attualmente in fase di completamento specialmente nelle aree con costante presenza di personale di stabilimento.

Il Gestore indica una quantità rimossa pari a 42 tonnellate di amianto friabile e 39 tonnellate di coperture contenenti amianto, negli ultimi 10 anni.

La situazione attuale è descritta dal Gestore nella seguente tabella di sintesi:

| Impianto Acido Solforico | | | | |
|---|--|----------------------|--|--|
| Struttura | Dimensioni | Coibentazione | Superficie coperture (m ²) | Volume coibentazione (m ³) |
| Filtro Zolfo | serbatoio orizzontale diametro 1,2 m e lunghezza 2,0 m | Amianto | - | 0,92 |
| Corpo cilindrico caldaia | serbatoio orizzontale diametro 1,2 m e lunghezza 4,0 m | Amianto | - | 1,36 |
| Alimentazione aria a forno zolfo | Tubazione diametro 0,8 m e lunghezza 4,0 m | Amianto | - | 2,51 |
| Preiscaldatore gas in fase avviamento - E103 | Reattore verticale diametro 1,6 m e altezza 4,0 m | Amianto | - | 0,48 |
| Tubazioni varie | Diametro variabile da 0,15÷1,0 m e diverse lunghezze | Amianto | - | 14,0 |
| Materiali di consumo demolizione amianto | - | - | - | 10,0 |
| Tettoia zona filtro zolfo e fusori - Tettoia forno zolfo | Tettoia zona filtro zolfo e fusori 400m ² Tettoia forno zolfo 200 m ² | Coperture in Eternit | 600 | |
| Totale | | | 600 | 29,17 |

Tabella 2 - Computo coibentazioni in amianto

In Allegato 2 alla documentazione tecnica trasmessa, il Gestore ha fornito documentazione fotografica relativa alle apparecchiature e alle tubazioni coibentate con amianto.



Materiali refrattari

Nella seguente tabella il Gestore ha indicato le sezioni di impianto rivestite con materiale refrattario:

| Apparecchiatura | Materiale refrattario (m ³) |
|----------------------|---|
| Serbatoio S507 | 35 |
| Forno Zolfo | 60,3 |
| CB1A-parte bassa | 14,6 |
| Serbatoio C-01-C | 32,6 |
| Serbatoio T101 | 4,9 |
| Surriscaldatore CB1c | 15,0 |
| Economizzatore CB1d | 15,0 |
| Totale | 177,4 |

Tabella 3 – Computo materiali refrattari

In Allegato 3 alla documentazione tecnica trasmessa, il Gestore ha fornito documentazione fotografica relativa alle apparecchiature rivestite con materiale refrattario.

Ferro e acciaio

Il computo dei materiali in ferro e acciaio è stato riportato dal Gestore nella seguente tabella:

| Tipologia materiale | Quantità ferro/acciaio (ton) |
|-----------------------|------------------------------|
| Tubazioni | 37,00 |
| Serbatoi | 81,28 |
| Strutture e travi IPE | 116,5 |
| RACK tubazioni | 20 |
| Totale | 254,78 |

Tabella 4 – Computo ferro ed acciaio

In Allegato 6 alla documentazione tecnica trasmessa, il Gestore ha fornito documentazione di dettaglio relativa alle apparecchiature e tubazioni in ferro e acciaio.

Residui presenti nell'area di intervento

Il computo dei residui è stato riportato dal Gestore nella seguente tabella:

| Residuo | Quantità (ton) |
|------------------------------|----------------|
| Residui di lavorazione | 20 |
| Filtri esausti | 1 |
| Apparecchiature elettroniche | 2 |
| Legno – Vetro – Plastica | 4 |

Tabella 5 – Computo dei residui presenti su soprassuolo

In Allegato 4 alla documentazione tecnica trasmessa, il Gestore ha fornito documentazione fotografica relativa ai residui presenti in impianto.



Inerti da demolizione

Il computo degli inerti da demolizione è stato riportato dal Gestore nella seguente tabella:

| Edificio/Struttura da demolire | Materiali da demolizione (m ³) |
|--------------------------------|--|
| Uffici e sala controllo | 371,3 |
| Essiccamento ed Assorbimento | 172,5 |
| Soletta esterna | 763,5 |
| Capannone forno zolfo | 292,1 |
| Totale | 1599,4 |

Tabella 6 – Computo materiali da demolizione

In Allegato 5 alla documentazione tecnica trasmessa il Gestore ha fornito le schede di dettaglio relative agli edifici e alle strutture da demolire.

Computo complessivo dei materiali da smontaggio e demolizione

Il Gestore, nel calcolo complessivo delle quantità di rifiuti da smontaggio e demolizione, ha stimato un aumento delle quantità, rispetto a quelle già valutate, del 30% in via cautelativa.

Il computo totale dei rifiuti prodotti da attività di smontaggio e demolizione è stato riportato dal Gestore nella seguente tabella:

| Acido Solforico | | |
|--|----------------|----------|
| Rifiuti prodotti da smontaggio e demolizione | U.M. | Quantità |
| Materiale da demolizione | m ³ | 2080 |
| Lana di roccia | m ³ | 275,9 |
| Amianto | m ³ | 38,0 |
| Coperture in Eternit | m ² | 600 |
| Ferro e acciaio | ton | 330,0 |
| Refrattari | m ³ | 230,6 |
| Residui vari | ton | 35,0 |

Tabella 7 – Computo dei rifiuti prodotti da smontaggio e demolizione

Identificazione delle attività

Il Gestore dichiara che le operazioni di smontaggio e demolizione delle strutture saranno condotte secondo questa sequenza cronologica :

1. rimozione delle coperture in Eternit;
2. rimozione delle coibentazioni in amianto;
3. pulizia delle aree di intervento con il contestuale asporto di tutti i rifiuti e i materiali di risulta presenti;
4. smontaggio delle apparecchiature e strutture in ferro e acciaio;
5. pulizia e bonifica delle condotte e dei serbatoi contenenti eventuali residui di lavorazione;
6. pulizia delle superfici in calcestruzzo con presenza di eventuali residui di lavorazione;
7. demolizione degli edifici e delle strutture in calcestruzzo fuori terra;
8. smaltimento dei rifiuti prodotti.

Oltre agli interventi elencati, il Gestore ha programmato di stimare gli oneri per la sicurezza che possono essere individuati nelle seguenti voci:

- approntamento cantiere;
- verifica gas free per i serbatoi;
- messa in sicurezza degli edifici;



- realizzazione di ponteggi e di strutture idonee per il lavoro in quota.

Riguardo i **lavori di rimozione dell'amianto**, il Gestore dichiara che essi saranno effettuati solo da imprese rispondenti ai requisiti di cui all'Art. 212 del D.Lgs. 152/06 e ss.m.ii.

Il Gestore dichiara che, prima dell'inizio dei lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto, ovvero di materiali contenenti amianto da edifici, da strutture, da apparecchi e da impianti, sarà predisposto un Piano di Lavoro che prevedrà tutte le misure necessarie a garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro e la protezione dell'ambiente esterno.

Il Gestore, in particolare, dichiara che tale piano indicherà le modalità operative per (in corsivo le dichiarazioni del Gestore):

- *“la rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto prima dell'applicazione delle tecniche di demolizione, a meno che tale rimozione non possa costituire un rischio per i lavoratori maggiore rispetto a quello rappresentato dal fatto che l'amianto o i materiali contenenti amianto siano lasciati sul posto;*
- *la fornitura ai lavoratori dei dispositivi di protezione individuale;*
- *la verifica dell'assenza di rischi dovuti all'esposizione all'amianto sul luogo di lavoro, al termine dei lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto;*
- *adeguate misure per la protezione e la decontaminazione del personale incaricato dei lavori;*
- *predisposizione dei necessari sistemi di isolamento delle zone di lavoro;*
- *adeguate misure per la protezione dei terzi e per la raccolta e lo smaltimento dei materiali;*
- *l'adozione, nel caso in cui sia previsto il superamento del valore limite di 0,1 fibre/cm³, delle seguenti misure:*
 - *fornire ai lavoratori un adeguato dispositivo di protezione delle vie respiratorie ed altri dispositivi di protezione individuali, esigendone l'uso durante questi lavori;*
 - *provvedere all'affissione di cartelli per segnalare che si prevede il superamento del valore limite di esposizione;*
 - *adottare le misure necessarie per impedire la dispersione della polvere al di fuori dei locali o dei luoghi di lavoro;*
 - *consultare i lavoratori o i loro rappresentanti sulle misure da adottare prima di procedere a queste attività;*
- *la natura dei lavori, data di inizio e la loro durata presumibile;*
- *il luogo dove i lavori saranno effettuati;*
- *le tecniche lavorative adottate per la rimozione dell'amianto;”*

Il Gestore si impegna a trasmettere, con un anticipo di 30 giorni prima dell'inizio dei lavori, il suddetto Piano alle Autorità Locali e Regionali per le dovute valutazioni.

Riguardo le **attività di smontaggio delle strutture impiantistiche**, il Gestore prevede di procedere all'individuazione dell'area di posizionamento dei materiali di risulta. Il Gestore dichiara che le zone di lavoro saranno allestite con appositi ponteggi e la movimentazione delle varie sezioni smontate avverrà con idonei mezzi o gru di cantiere.

La demolizione delle strutture in calcestruzzo avverrà con l'utilizzo di escavatori idraulici muniti di cesoia, pinza frantumatrice e/o martello demolitore fino a quota pavimentazione. Il materiale demolito sarà depositato lentamente a terra per essere in seguito ridotto con l'uso di cesoie idrauliche, in pezzatura idonea al trasporto. I materiali saranno ripuliti e saranno suddivisi per tipologia (calcestruzzo, ferro di armatura, ecc.) e accatastati in una specifica area di cantiere nelle immediate vicinanze del fabbricato demolito, per essere in seguito trasportati ad impianto autorizzato al ricevimento.

Il Gestore dichiara che durante la demolizione i fabbricati saranno irrorati, se necessario, con acqua per abbattere le polveri che si potrebbero alzare dalle macerie. Le demolizioni saranno eseguite il più lentamente possibile per evitare l'innalzamento di polveri.

4.2 Cronoprogramma

Il Gestore ha fornito il cronoprogramma di massima delle attività previste, coerente con la scadenza prescritta.



5. OSSERVAZIONI E/O CARENZE RILEVATE

Con riferimento a quanto prescritto al paragrafo 9.3, punto 1 del Parere Istruttorio Conclusivo allegato al Decreto AIA, non si evidenziano carenze.

6. CONCLUSIONI DEL G.I.

1. I tempi prescritti per la presentazione della documentazione attestante gli adempimenti sono di 12 mesi dalla pubblicazione in G.U. del Decreto AIA. Tale pubblicazione è avvenuta in data 03/01/2013, dunque la scadenza prevista di 12 mesi ricade in data 03/01/2014.

Il Gestore ha presentato la documentazione necessaria nei tempi previsti.

2. Si ritiene **conforme** a quanto prescritto la documentazione trasmessa dal Gestore in adempimento all'Art. 1, comma 10 del Decreto AIA (nota prot. DVA-2013-0030455 del 31/12/2013 e relativi allegati tecnici). Il G.I. condivide la proposta del Gestore che prevede di mantenere, per un successivo riutilizzo:
 - edificata la copertura attualmente presente presso l'ex magazzino zolfo,
 - il basamento in calcestruzzo posto alla base di tutto l'intero impianto acido solforico.
3. **Il G.I. considera il Cronoprogramma trasmesso dal Gestore, che si riporta sotto, vincolante per la conformità a quanto prescritto dall'Art. 1, comma 10 del Decreto AIA.**

| NOTE | 2013 | | 2014 | | 2015 | | 2016 | |
|--|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| | 1° sem | 2° sem | 1° sem | 2° sem | 1° sem | 2° sem | 1° sem | 2° sem |
| Presentare Piano di demolizione impianto. | | | | | | | | |
| Ispezione e bonifica delle apparecchiature e linee. | | | | | | | | |
| Rimozione dei materiali contenenti amianto. | | | | | | | | |
| Rimozione dei materiali refrattari. | | | | | | | | |
| Rimozione dei materiali ferrosi, piping e apparecchiature bonificate fino al piano campagna. | | | | | | | | |
| Demolizione delle strutture edili in cls fino al piano campagna. | | | | | | | | |
| Identificazione di eventuali materiali riciclabili. | | | | | | | | |
| Confezionamento, trasporto e smaltimento dei rifiuti prodotti durante la demolizione. | | | | | | | | |

Tabella 1 – Cronoprogramma degli interventi

4. Il G.I. prende atto che riguardo i **lavori di rimozione dell'amianto**, che costituiscono una fase importante dello smantellamento, il Gestore ha previsto una serie di procedure, fra cui l'effettuazione solo da imprese rispondenti ai requisiti di cui all'Art. 212 del D.Lgs. 152/06, previa autorizzazione degli Enti competenti (ASL), un Piano di Lavoro prima dell'inizio dei lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto; il Gestore, inoltre, si è impegnato a trasmettere, con un anticipo di 30 giorni prima dell'inizio dei lavori, il suddetto Piano di lavoro alle Autorità Competenti per le dovute valutazioni.
5. Poiché lo Stabilimento è posto all'interno di una perimetrazione SIN, come da Decreto AIA sono *fatte salve le prescrizioni e gli obblighi ricollegabili a tale ubicazione e ai provvedimenti emessi nell'ambito del procedimento di bonifica e risanamento ambientale avviato per il sito in questione.*

Il Gestore dovrà, tuttavia, segnalare all'A.C. eventuali ritardi rispetto al cronoprogramma, attribuibili a tali procedure, nella realizzazione degli interventi pianificati.

Ferme restando le prescrizioni del Decreto AIA riguardo alla gestione dei rifiuti, il G.I. ritiene di puntualizzare che il completamento del Piano di smantellamento dell'impianto acido solforico deve prevedere:



- i. l'avvio a trattamento, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. t) D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e nel rispetto dell'ordine di priorità di cui all'art. 179, comma 1, decreto citato, dei rifiuti presenti e prodotti, compresi quelli generati dalla pulizia e dalla bonifica di apparecchiature e tubazioni,
- ii. la pulizia generale e la piena funzionalità del sistema fognario acqua piovane che dovrà essere controllato ed eventualmente inviato a impianto di trattamento; tutti gli altri sistemi fognari dovranno essere opportunamente intercettati e ciecati, previa bonifica e pulizia.

7. TARIFFA ISTRUTTORIA

Il Gestore ha versato una tariffa istruttoria :

Tale tariffa si ritiene congrua rispetto a quanto previsto dal D.M. 24/04/2008.

8. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al Decreto AIA prot. DEC-MIN-0000221 del 12/12/2012 (pubblicato in G.U. It., Serie Generale n.2 del 03/01/2013) non necessita di aggiornamenti relativamente all'adempimento in oggetto.